

Porta a porta nella Circoscrizione 4 I sindacati appoggiano il progetto

FORLÌ. Si allarga il fronte di quanti sostengono la raccolta porta a porta. Dopo la votazione della circoscrizione numero 4 di un ordine del giorno in cui si chiede di avviare entro l'anno il "porta a porta" sul proprio territorio, ieri, sono



Sindacati sulla differenziata

scesi in campo anche Cgil, Cisl e Uil, rivendicando la primogenitura dell'iniziativa.

«Quando nel 2005 si cominciò a discutere del nuovo affidamento ad Hera della raccolta e smaltimento rifiuti - si legge nel comunicato stilato dalle tre confederazioni -

fummo fra coloro che per primi indicammo nel sistema di raccolta porta a porta la strada migliore per ridurre la produzione dei rifiuti e quindi un forte abbattimento delle quantità da avviare allo smaltimento».

Anche se allora «fummo sbeffeggiati da tutti coloro che avevano la responsabilità di decidere - prosegue il documento - oggi i fatti ci stanno dando ragione, e persino l'obiezione più forte che ci veniva posta, e cioè quella dell'aumento spropositato dei

costi, è ormai caduta». Tuttavia, secondo le tre organizzazioni, occorre andare oltre. In primo luogo, bisogna «estendere il sistema porta a porta introducendo la tariffa puntuale», in base alla quale ognuno paga in relazione alla quantità di rifiuto prodotto. Solo se si seguirà questa via, a loro avviso, si potrà procedere alla costruzione del nuovo inceneritore, il quale dovrà rispondere a precise caratteristiche. «Il dimensionamento dev'essere ponderato con un attento studio dell'uso generalizzato del porta a porta - sostengono i sindacati - e la struttura dovrà essere l'unica esistente sul territorio, con la garanzia, quindi, della demolizione dell'attuale inceneritore». Infine, «l'impianto va costruito con le più moderne tecnologie di abbattimento degli inquinanti». Parallelamente, occorrerà «contenere la potenzialità dell'inceneritore Mengozzi», in base al principio dell'autosufficienza territoriale. Altre proposte riguardano l'introduzione della «tariffa sociale differenziata in base al reddito Isee», così da agevolare le famiglie più bisognose, e la gestione di raccolta e smaltimento da parte della società, «riducendo al massimo lo smembramento in sub appalti».

Infine si auspica la definizione di un protocollo che, «con l'impegno di soggetti pubblici e privati, preveda un costante e trasparente monitoraggio delle ricadute ambientali del nuovo inceneritore».